

BUSTER E NOI

Scuola Paritaria Esperimento 20, Corso Vittorio Emanuele 87, Napoli

Classi II, III, IV e V; sezione unica

e-mail: esperimento20@libero.it, tel: 0817611540

Referente: Pietro Maria Di Meglio



Interpreti: Bianco Clorinda, De Cesare Riccardo, Degiovanni Alessandro, Durante Dario, Falconio Antonio, Falconio Annamaria Giulia, Imbimbo Iacopo, Imbimbo Ilaria, Landino Madina Flora, Messina Claudia, Messina Mariafrancesca, Morra Giovanni, Orfè Alessandra, Pascotto Marcello, Pinto Valery, Piscitelli Benedetta, Piscitelli Elisabetta, Varini Andrea

Sabato 18 novembre 2017 i bambini di Esperimento 20 si sono esibiti nella loro prima sonorizzazione dal vivo di film muti. Esito finale di “*Buster e noi*”, un intenso percorso laboratoriale guidato dal M° Marco Schiavoni, polistrumentista e compositore.

La performance, che ha coinvolto i bambini di tutte le classi della scuola primaria Paritaria Esperimento 20, è stata curata da Alessandra Petitti e Pietro Maria Di Meglio e diretta da Marco Schiavoni.

Esperimento 20 realizza dal 2010, all'interno delle attività didattiche e formative, in collaborazione con la regista e coreografa Alessandra Petitti, il progetto *E se invece di parlare...cantassimo?*.

I laboratori di *E se invece di parlare...cantassimo?* sono seguiti da Pietro Maria Di Meglio, docente di Esperimento 20.

Il progetto nasce dal desiderio di riflettere su rapporti e interferenze creative tra il patrimonio della musica operistica e classica e il mondo dell'infanzia. Coinvolge i bambini in laboratori di movimento ed espressione corporea a partire dall'ascolto della musica.

Giunto alla sua ottava edizione, *E se invece di parlare...cantassimo?*, apre i suoi orizzonti al cinema.

Si decide quindi di impegnare i primi mesi dell'anno in un lavoro che coinvolga tanto la musica quanto il cinema: la sonorizzazione di film muti.

E si decide altresì di coinvolgere nel progetto il M^o Marco Schiavoni, che si è occupato lungamente di sonorizzazione dal vivo di film muti.

Durante i due mesi di laboratorio i bambini si sono confrontati con le immagini dei cortometraggi e dei film di Buster Keaton e con i più disparati strumenti e oggetti con i quali hanno realizzato le musiche.

Commentare il cinema muto è occasione unica e speciale per ogni musicista. L'espressione del volto degli attori, i famosi cartelli di presentazione delle scene, il montaggio... sono tutti spunti per trovare un ritmo, un tema musicale.

La scelta di lavorare sulla produzione di Buster Keaton non è casuale. Convinti che la poetica di Keaton sia sintonica con le sensibilità dei bambini, nel corso degli ultimi due anni di lavoro abbiamo visto insieme alcuni suoi corti e film.

L'entusiasmo, l'interesse e il divertimento profondo che ne è scaturito ha confortato l'idea di continuare a lavorare intorno a questo autore, fino ad arrivare alla realizzazione di un percorso strutturato al fine di sonorizzare alcune sue opere.

Il personaggio Keaton offre interessanti analogie con le modalità con cui i bambini raccontano le loro esperienze. Come nel mondo di un bambino, così in Keaton l'ingranaggio diventa gigantismo di scena: se un masso precipita, si trasforma in mille massi che precipitano; se si è inseguiti da un poliziotto, si è inseguiti da decine di poliziotti; se spira il vento, diventerà ciclone.

Gli sguardi del pubblico e di Keaton seguono i paradossali accadimenti con una serietà inaspettata e senza retorica.

Un contrasto straordinario: l'immobilità del viso contro le situazioni estreme in cui ci si muove, e l'immobilità del viso contro l'estrema mobilità del corpo nelle acrobazie.

Un'altra connessione profonda tra il mondo dei bambini e quello di Keaton è il corpo con i suoi linguaggi e le sue articolazioni.

Le cadute, gli stiramenti e il superamento dei limiti del corpo per testare sé stessi sono propri tanto del personaggio quanto dei suoi piccoli spettatori che lo seguono con il fiato sospeso.

Quello che però Keaton scopre nelle sue cadute è che l'abilità non basta: mentre ruzzoli via la scala si smonta, ti viene dietro, le macchine perdono i bulloni, le case crollano sotto il vento. Un vero lieto fine non esiste, e la dolcezza della sconfitta è spesso nella condivisione del fallimento.

Non è necessario essere superdotati, supereroi, per saltare da una casa che gira, basta essere semplicemente veri.

La valenza fondamentale di questo percorso sta nell'aver compreso in sé tutti questi aspetti e linguaggi: il corpo, la coordinazione, l'espressività, la musica, le immagini.

Questo conferma l'idea che sottende le scelte di Esperimento 20: il lavoro con i bambini necessita di un approccio globale che favorisca lo sviluppo armonico di mente e corpo, del pensiero logico e di quello creativo.